

IL PARROCO DI ROCCA IMPERIALE

“Io multato per aver benedetto la città, ma non pagherò: vogliono punire la Chiesa”

LIBERTÀ RELIGIOSA

04_04_2020



**Andrea
Zambrano**



Il parroco esce con il Crocifisso miracoloso e viene multato. E per giunta il sindaco gli intima una quarantena forzata di 14 giorni. La storia ha dell'incredibile, ma non è altro che la naturale prosecuzione delle limitazioni arbitrarie scaturite durante l'emergenza

Covid 19 da un'applicazione letterale dei decreti governativi che limitano pesantemente la libertà di culto. **Quando abbiamo commentato il chiarimento che il Viminale** ha mandato alla Cei, avevamo ipotizzato che di questo passo, non avendo riconosciuto cittadinanza al diritto di culto, sarebbe stata sanzionata qualunque tipo di manifestazione religiosa anche se fatta da un solo sacerdote. **A Giulianova hanno multato il sindaco** che, nell'esercizio delle sue funzioni e in fascia tricolore aveva consacrato la città alla Madonna. Ma a Rocca Imperiale, provincia di Cosenza, è stato fatto di peggio tanto che è lecito pensare a questo punto dove finisca il confine tra l'anarchia "questurile" e la vera e propria persecuzione.

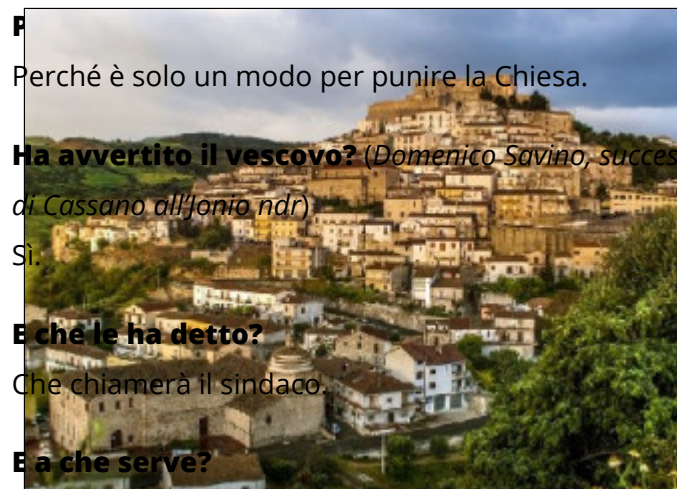
Il parroco della Santissima Annunziata don Domenico Cirigliano si è visto prima affiancare da due carabinieri e poi ha ricevuto il verbale da 400 euro e che, con la solita formula, viene ridotto a 280 se pagato entro cinque giorni, come fosse un divieto di sosta qualunque. Invece si tratta della processione col Santo Crocifisso miracoloso che nel '600 versò sangue.

«Precisamente era il 1691: il crocifisso versò sangue e in virtù di questo miracolo da quel giorno ogni 30 marzo si snoda dalla chiesa per le vie principali del paese una processione con il sacro legno», spiega don Domenico alla *Nuova BQ* mentre ci mostra il verbale.

«Che non pagherò».

Don Domenico, come non lo pagherà?

Non lo pago, semplice. Non ho nemmeno firmato il verbale se per questo.



P Perché è solo un modo per punire la Chiesa.

Ha avvertito il vescovo? *(Domenico Savino, successore di Nunzio Galantino nella diocesi di Cassano all'Jonio ndr)*

Sì.

E che le ha detto?

Che chiamerà il sindaco.

E a che serve?

Il sindaco mi ha notificato un verbale in cui mi proibisce di uscire di casa per 14 giorni.

Andiamo per gradi.

Sì

Allora, tutto inizia il 30 marzo scorso...

Esatto. Non potendo fare la processione che facciamo da più di tre secoli senza saltare un anno, ho avvertito i parrocchiani che sarei passato per le vie principali del paese benedicendo con il Crocifisso.

E i parrocchiani?

Quelli giovani mi hanno aiutato con *Whatsapp* e si è creato un po' di *tam tam*. La gente era contenta, ha aperto le finestre e le porte di casa.

E poi?

Aspetti. A mezzogiorno del 30 marzo mi telefona un ragazzo della parrocchia che mi riferisce che il "vigile V*** dice di non uscire con la processione".

Il vigile V*...?**

E' un agente che abbiamo qui. Comunque io spiego che non si tratta di una processione, o comunque, sono da solo, c'è solo un parrocchiano con me, a distanza e con mascherina. E poi l'obiettivo è quello di proteggere la città da *Coronavirus*. Non me ne curo.

Invece?

Invece verso le 17 esco e vengo affiancato da due carabinieri che mi chiedono i documenti.

E lei?

Io dico che ho le mani impegnate perché ho il Crocifisso, mica posso metterlo per terra. "Prendetevi da soli", dico. E rovistano in tasca.

Addirittura...

La processione prosegue, la gente saluta da lontano il crocifisso, si commuove, manda baci e prega. Sacrificato, ma commovente. Senonché al mio rientro...

Cosa?

Davanti alla chiesa ci sono ancora i carabinieri. Mi aspettavano per restituirmi la carta di identità e notificarmi il verbale.

Da 400 euro...

Eh... che non pagherò. Non l'ho firmato e l'hanno lasciato sul tavolo della chiesa.

S
Nella sua qualità di
Aspetti che glielo leggo: *"Sebbene lo spostamento non fosse motivato da situazione lavorativa o da situazioni di necessità ovvero per motivi di salute, si spostava all'interno del territorio del comune di Rocca Imperiale. Nell'occasione alle ore 17.25 di oggi (il 30 marzo ndr) in Rocca Imperiale via XX settembre (appena di fianco alla chiesa) veniva accertato che il trasgressore, parroco della parrocchia beata Vergine Maria si trovava sulla pubblica via intento a svolgere una manifestazione/evento religioso in luogo pubblico. Atteso che effettuava una processione esponendo il Crocifisso alla quale prendeva parte altra persona. La funzione, nonostante l'invito rivolto dai verbalizzanti proseguiva fino alle ore 17.55. Funzione che a piedi ha interessato tutte le strade del centro storico di Rocca Imperiale".*

Ma come? Lo spostamento del ministro del sacro è classificato come lavorativo anche dal chiarimento del Viminale, non le pare che questo verbale abbia tutta l'aria di essere illegittimo?

Eh... cosa vuole che le dica?

E per la processione allora? E' vero che sono sospese quelle con concorso di popolo, ma tanti preti sono usciti con il Santissimo per le strade cittadine.

A Bibione il parroco ha caricato la statua della Madonna col consenso di sindaco e carabinieri. Perché lui è stato lodato e lei viene multato? Non le sembra che siamo all'anarchia?

Guardi, non lo so, qua ognuno interpreta le norme come vuole e si crede il Padreterno.

Ha già detto che non pagherà la multa, ma farà qualcosa per ristabilire il suo diritto di culto?

Per ora accettiamo questa prova che ci manda il Signore, poi vediamo che cosa riuscirà a ottenere il vescovo. Ma l'amarezza è tanta. Io il Crocifisso l'ho fatto uscire per benedire tutta la città, tutti gli abitanti di Rocca Imperiale, compresi i carabinieri e il sindaco. E' il Crocifisso che deve proteggerci. Invece sembra che abbia voluto fare un evento personalistico...non lo trovo giusto né rispettoso di un ministro di Dio.